

NUOVE TECNOLOGIE PER I BENI CULTURALI

Discipline delle Arti, della Musica e dello
Spettacolo (L-3)

Università di Teramo

Cecilia Paolini

Università di Teramo



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TERAMO

Dipartimento di Scienze della Comunicazione

*II Lezione
STORIA DELLE TECNICHE
ARTISTICHE.*

STORIA DELLE TECNICHE ARTISTICHE

Uno dei problemi più complessi che si sia posta la ricerca estetica di tutti i tempi è l'individuazione e la distinzione, nel processo di genesi di un'opera d'arte, del momento ideativo dal momento esecutivo.

L'espressione artistica è indissolubilmente legata alla natura fisica del mezzo, quindi è soggetta a degrado e distruzione.

PROBLEMA → individuazione e distinzione nel processo di genesi dell'opera d'arte del momento ideativo dal momento esecutivo.

La differenza sta nel fatto che ideazione ed esecuzione non sono mai momenti separati, quindi è difficile individuare il punto di interruzione e di passaggio da una forma di attività all'altra.

Tutta la storia della filosofia estetica ruota intorno a questo problema, che tende a separare l'IDEA dalla PRASSI per distinguere meglio tra **creazione artistica** e **prodotto artigiano**, tra ARTE e MESTIERE.



STORIA DELLE TECNICHE ARTISTICHE

Nel mondo antico si distinguevano nettamente le attività teoriche (ARTI LIBERALI) dalle attività pratiche (ARTI MECCANICHE). Le attività artistiche rientravano in quest'ultima categoria, quindi erano fondamentali l'aspetto tecnico e la funzione pratica. Però già la stessa filosofia greca aveva intravisto il collegamento diretto tra teoria e pratica:

→ è, infatti, convinzione che le professioni artistiche si basino sull'esperienza ma anche sui risultati di una continua ricerca che richiede impegno e applicazione mentale. Frutto di questa ricerca è il sapere tecnico che è alla base dell'esercizio di qualsiasi attività, anche di quelle inerenti le arti liberali.

STORIA DELLE TECNICHE ARTISTICHE

Il Medioevo eredita dal mondo classico la ripartizione tra arti liberali e arti meccaniche, che in questo periodo tende addirittura ad accentuarsi. La trattatistica tecnica in materia è abbastanza rara e circoscritta, generalmente, ai monasteri; i due trattati più noti del periodo sono quelli di ERACLIO e TEOFILO, ricettari compilati presumibilmente da artisti monaci a uso di apprendisti operanti nell'ambito del monastero o di altri monasteri dell'ordine. Trattano, genericamente, di tutte le tecniche artistiche e artigianali del tempo, preparazione dei materiali per miniature, vetro, tecniche di fusione, lavorazione dell'avorio e, ovviamente, pittura.

Tranne questi sussidi, non sempre disponibili, l'artista può contare solo sul suo bagaglio di esperienza tecnico-formale.

STORIA DELLE TECNICHE ARTISTICHE

Le cose iniziano a cambiare con la società comunale: si inizia a riconoscere il concreto contributo delle arti meccaniche (dal punto di vista tecnico-produttivo) alla vita pratica, economica e culturale della città.

Cellula vitale di questa nuova organizzazione è la BOTTEGA del maestro d'arte → in essa confluisce tutto il sapere tecnico lentamente recuperato nei monasteri.

La BOTTEGA è diretta dal maestro, che è anche l'unico responsabile della gestione; essa riunisce in sé la pratica delle varie attività artistiche collegate a pittura e scultura, ma anche a varie attività prettamente artigianali (a quel tempo estremamente remunerative).

Una testimonianza del lavoro di bottega la fornisce CENNINO CENNINI con il suo *Libro dell'Arte*, raccolta di ricette antiche (riprese da Teofilo) e nuove (riprese da Giotto) sulla preparazione e l'impiego dei materiali e degli strumenti utili a ogni sorta di lavoro. Sono, quindi, precetti tecnici utili per colleghi e giovani di bottega.

STORIA DELLE TECNICHE ARTISTICHE

L'antica aspirazione al riscatto dell'attività artistica dalle arti meccaniche viene raggiunta solo nel pieno Rinascimento, con l'affermazione del nuovo concetto filosofico di arte: ciò che distingue ora l'arte dal mestiere non è solo il riconoscimento della componente fantastica (assimilazione alla poesia), ma il nuovo fondamento scientifico (prospettiva).

L'artista diventa ricercatore e ha per obiettivi: l'armonia delle proporzioni e della volumetria dei corpi, lo studio dell'anatomia, dell'ottica, della matematica... Fino ad arrivare alla prima applicazione pratica: la prospettiva lineare.

Ancora per tutto il Quattrocento, però, fondamentale è ancora il ruolo della bottega, sia a livello formativo che produttivo.



STORIA DELLE TECNICHE ARTISTICHE

L'assunto di tutto il Rinascimento, cioè il rapporto tra ARTE e SCIENZA, sarà concretamente dimostrato e messo in pratica solo da LEONARDO. Attribuendo esclusiva validità al sapere nato dall'esperienza (di cui fa parte anche l'attività artistica). Egli identifica la scienza con l'arte e capovolge l'antico concetto che attribuiva valore scientifico solo alla speculazione teorica astratta (→ per Leonardo tutta l'arte era scienza; la pittura è una scienza perché nasce dall'esperienza). La tecnica non è semplice applicazione di norme, ma ricerca e sperimentazione.

STORIA DELLE TECNICHE ARTISTICHE

Il '500 vede la disgregazione della bottega causata dal passaggio dall'eclettismo tecnico del maestro del '400 all'eclettismo concettuale del maestro del '500 che sostituisce l'unità delle pratiche artistiche con l'unità dell'idea e del disegno.

Il mestiere si separa, così, dall'arte ed esce dalla guida e dal controllo del maestro di bottega.

La bottega perde anche la sua funzione economica e viene sostituita dallo studio, l'ATELIER privato dell'artista che si circonda di una strettissima cerchia di allievi e seguaci oppure opera in completo isolamento (Michelangelo).

Il '500 vede la nascita delle ACCADEMIE, a Firenze nel 1563 e a Roma nel 1588.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TERAMO

Dipartimento di Scienze della Comunicazione

IL CINQUECENTO

STORIA DELLE TECNICHE ARTISTICHE

Il solco tra ideazione e prassi si fa sempre più profondo.

L'arte è IDEA e GENIO e quindi va distinta dal mestiere, caratterizzato da ingegno e tecnica; a causa di questi concetti la letteratura artistica del tempo si libera definitivamente del corredo di notizie tecniche che viene sostituito da considerazioni sui principi etici e sociali dell'arte.

→ La teoria trionfa sulla prassi in Bellori, il maggior teorico del '600: a lui si deve il concetto di Bello Ideale che domina l'estetica del secolo (anche se esistono due trattati tecnico-artistici, quello di Padre Pozzo e quello di Filippo Baldinucci).

STORIA DELLE TECNICHE ARTISTICHE

Grazie alle teorie illuministe si rivalutano le arti meccaniche, anche in funzione delle pratiche artistiche.

ENCICLOPEDIA (1751 – 1772), D'Alembert e Diderot

è il più importante monumento innalzato alla tecnica dell'arte e della scienza; D'Alembert e Diderot giudicano negativamente la condizione di disuguaglianza e inferiorità delle operazioni meccaniche rispetto a quelle liberali. Affermano, infatti, che le operazioni meccaniche contribuiscono alla vita pratica e alla felicità in misura ben maggiore rispetto alle arti “sublimi e più onorate”.

Singolare riavvicinamento tra SCIENZA, TECNICA e ARTE in Francia nel '700.

In Italia, invece, continua l'elaborazione teorico-concettuale della ricerca artistica.



STORIA DELLE TECNICHE ARTISTICHE

Perdita totale del mestiere, dovuta alla nascente industria caratterizzata dalla riproduzione meccanica in serie, materie prime e materiali già disponibili (l'artista non si occupa più dei materiali, tutto è già pronto).

A causa della perdita del mestiere si attuano interventi di tipo protezionistico per arginare il problema:

- Conservatori delle arti e dei mestieri (si ricrea la figura del maestro di bottega).
- “Arts and Crafts” inglesi (Morris) della seconda metà dell’800.
- Art Nouveau di fine ‘800.

STORIA DELLE TECNICHE ARTISTICHE

Più coerenti e fortunate, rispetto al passato, saranno le iniziative volte a stabilire un nuovo rapporto tra ARTE e INDUSTRIA (scuole di formazione per ideatori e progettisti di modelli-prototipi da riprodurre in serie).

-BAUHAUS: fondata da Gropius nel 1919, riconosce l'assoluta parità estetica tra prodotto industriale e prodotto artistico, eliminando, quindi, l'antica distinzione tra arti maggiori e arti minori; all'artista si affida l'ideazione di un oggetto d'uso, in questo modo si supera il problema del rapporto tra arte e industria (vale l'oggetto quindi non è più un problema la riproduzione in serie).

Da questi concetti nasce l'INDUSTRIAL DESIGN (→ ha alla base il concetto di parità tra arti pure e arti applicate).